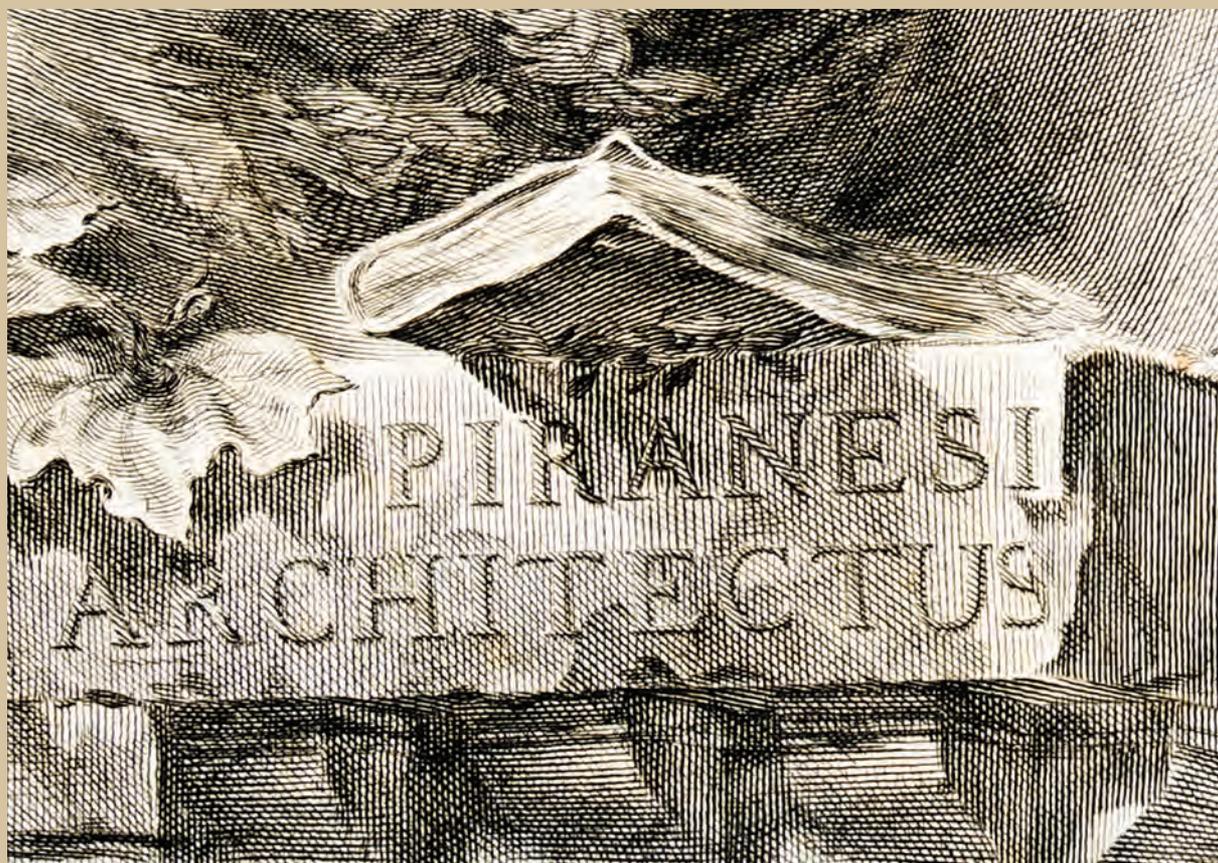


EDIZIONE NAZIONALE
DEI TESTI DELLE OPERE DI GIOVANNI BATTISTA PIRANESI

- I -

*Opere giovanili, Vedute di Roma,
Pianta di Roma e del Campo marzo*

P I R A N E S I



EDIZIONE NAZIONALE
DEI TESTI DELLE OPERE DI GIOVANNI BATTISTA PIRANESI

Ministero della Cultura
Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali

EDIZIONE NAZIONALE
DEI TESTI DELLE OPERE DI GIOVANNI BATTISTA PIRANESI

Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma

d'intesa con

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma Istituto Centrale per la Grafica
Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana Accademia Nazionale di San Luca

EDIZIONE NAZIONALE
DEI TESTI DELLE OPERE
DI GIOVANNI BATTISTA PIRANESI

Comitato scientifico-operativo

Mario BEVILACQUA *Presidente*

Marcello FAGIOLO

Carlo GASPARRI

Clare HORNSBY

Heather Hyde MINOR

Domenico PALOMBI

Susanna PASQUALI

Saverio STURM *tesoriere*



Direzione generale
**Educazione, ricerca
e istituti culturali**

L'Edizione è realizzata grazie al contributo concesso
dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali
del Ministero della Cultura.



Centro Studi sulla Cultura
e l'Immagine di Roma

Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma
c/o Biblioteca Nazionale Centrale
viale Castro Pretorio, 105
00185 Roma
Presidente Marcello Fagiolo
Direttore Mario Bevilacqua

Coordinamento redazionale Giancarlo Coccioli

Abbreviazioni

BANLC Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e
Corsiniana

BANSL Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale di San Luca

BAV Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana

BNCR Roma, Biblioteca Nazionale Centrale

BUG Genova, Biblioteca Universitaria

ICG Roma, Istituto Centrale per la Grafica

EDIZIONE NAZIONALE
DEI TESTI DELLE OPERE DI GIOVANNI BATTISTA PIRANESI

I. Opere giovanili, *Vedute di Roma, Pianta di Roma e del Campo marzo*
a cura di Mario Bevilacqua

Prima parte di architetture e prospettive..., 1743
Antichità Romane de tempi delle Repubblica..., 1748
Vedute di Roma (didascalie)
Pianta di Roma e del Campo marzo (indici)

II. Testi teorici e polemici

1. a cura di Heather Hyde Minor

Lettere di giustificazione scritte a Milord Charlemont e a di lui agenti di Roma, 1757
Osservazioni sopra la Lettre de Monsieur Mariette..., 1765
Diverse maniere d'adornare i Cammini, 1769

2. a cura di Carlo Gasparri

Della Magnificenza ed Architettura de Romani, 1761

III. Testi di antiquaria e topografia antica

a cura di Carlo Gasparri, Clare Hornsby, Heather Hyde Minor

Antichità Romane, 1756
Il Campo Marzio dell'Antica Roma, 1762
Vasi, candelabri, cippi, sarcofagi, tripodi, lucerne, 1778, a cura di Raffaella Bosso

IV. Monografie su monumenti antichi

a cura di Carlo Gasparri, Domenico Palombi

Trofei di Ottaviano Augusto..., 1753
Le rovine del Castello dell'Acqua Giulia, 1761
Lapides Capitolini sive Fasti consulares triumphalesq. Romanorum ab Urbe condita..., 1762
Descrizione e disegno dell'Emissario del Lago Albano, 1762
Antichità d'Albano e di Castel Gandolfo, 1764
Antichità di Cora, 1764
Trofeo o sia magnifica colonna, 1774-75
Différentes vues de quelques Restes de trois grands Edifices... de Pesto, 1778

EDIZIONE NAZIONALE
DEI TESTI DELLE OPERE DI GIOVANNI BATTISTA PIRANESI

- I -

Opere giovanili, *Vedute di Roma,*
Pianta di Roma e del Campo marzo

P I R A N E S I

a cura di
Mario Bevilacqua

trascrizioni e note di
Giorgia D'Onofrio

De Luca Editori d'Arte

Giovanni Battista Piranesi è sicuramente tra i protagonisti della cultura artistica del XVIII secolo.

Incisore, architetto, mercante, intellettuale, polemista, è autore di un corpus di più di mille incisioni, diffuse in fogli sciolti, raccolte in serie e in volumi: vedute e antichità di Roma, soggetti di fantasia (prospettive, capricci, “carceri d’invenzione”, grotteschi), vasi, candelabri, modelli per decorazioni e arredi, edifici, di cui indaga le tecniche costruttive, esegue rilievi attendibili e restituzioni immaginarie, planimetrie e cartografie urbane. Serie e volumi comprendono testi teorici, ricostruzioni storiche, pamphlet polemici, dediche, didascalie.

Piranesi aveva concepito le sue incisioni e i suoi testi come parte integrante di un discorso teorico globale in continua evoluzione, che ruota attorno all’esaltazione di Roma e della sua civiltà, arrivando a proporsi come modello etico ed estetico per la società contemporanea. I suoi volumi e le sue immagini, diffusi capillarmente, sostanziano il dibattito europeo sulle arti, l’architettura e la città durante la seconda metà del Settecento e oltre.

La cultura romantica e poi la storiografia del Novecento hanno apprezzato, valutato, catalogato e collezionato le incisioni di Piranesi essenzialmente come libere creazioni artistiche. I testi a corredo di queste immagini – pubblicati in italiano, latino, inglese e francese, per la più ampia diffusione internazionale – hanno suscitato meno interesse, e richiedono ora un’analisi più attenta, che affronti problemi mai chiariti di composizione, autografia, uso e interpretazione delle fonti, prestiti e fortuna, scelte di traduzione e interpretazione, per ristabilire in modo più equilibrato lo strettissimo rapporto tra testo e immagini, e dunque la valutazione e l’impatto che la poliedrica produzione piranesiana ha avuto e continua ad avere.

A fronte di alcuni recenti, importanti lavori di catalogazione (tra cui il programma di nuova schedatura e pubblicazione del fondo di matrici dell’Istituto Centrale per la Grafica, e le edizioni del catalogo curate da

John Wilton-Ely e Luigi Ficacci), a tutt'oggi i testi delle opere di Piranesi non sono disponibili nella loro interezza in versioni scientificamente attendibili. John Wilton-Ely, oggi decano degli studi piranesiani, nel 1972 aveva pionieristicamente curato una ristampa in fac-simile, parziale e in formato ridotto e priva di apparato critico, di alcune tra le opere principali (Piranesi, *The Polemical Works*, 1972); Pierluigi Panza ha poi curato la pubblicazione dei soli testi di alcune opere, corredati da concise note introduttive (Piranesi, *Scritti di storia e teoria dell'arte*, 1994). Gli studi di Heather Hyde Minor (*Piranesi's Lost Words*, 2015; *Piranesi unbound*, con Carolyn Yerkes, 2020), hanno proposto nuove considerazioni sul più intimo legame di Piranesi col libro e il mondo editoriale, e tra testo e immagine nella sua produzione.

Piranesi non era un erudito, e neanche un letterato, come attestano le (poche) testimonianze manoscritte autografe (fra tutte, gli appunti nei taccuini della Biblioteca Estense Universitaria di Modena). Aveva però idee genialmente innovative, spesso di vera e propria rottura. La sua era una mente non solo libera e creativa ma, come testimoniato da tanti suoi contemporanei, vulcanica, polemica, espressione di un carattere carismatico ma dispotico, alle volte addirittura aggressivo. Tutto questo si ritrova nei testi delle sue opere: non necessariamente redatti da lui, ma sicuramente controllati attentamente negli assunti generali.

L'Edizione Nazionale dei Testi delle Opere di Giovanni Battista Piranesi propone ora – su basi più solide – attraverso ricerche che vedono il coinvolgimento di più specialismi, nuove ipotesi sul funzionamento e le collaborazioni all'interno della affollata, alacre ed eclettica “officina Piranesi”, affrontando per la prima volta problemi irrisolti di autografia, con la valutazione degli assunti estetico-teorici, storico-archeologici, polemico-politici, letterari e linguistici, espressi dall'autore e dall'équipe che per lui lavorava collazionando testi e redigendo note, estratti, traduzioni. Il legame strettissimo tra testo e immagine nei volumi delle opere di Piranesi, scisso per troppo tempo, deve e può quindi essere ricomposto, per gettare le basi per una valutazione più oggettiva dell'opera di un artista che è ancora in grado di comunicarci con vivacità il suo mondo, e parlarci in modo immediato di temi e valori ancora attuali.

A conclusione di anni di ricerca, desidero ringraziare i tanti che hanno reso possibile questa pubblicazione: tutti i membri del Comitato scientifico dell'Edizione Nazionale dei Testi delle Opere di G.B. Piranesi; Andrea De Pasquale, Direttore Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali del Ministero della Cultura; gli amici e colleghi del Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma; il Direttore della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma Stefano Campagnolo, con Andrea Cappa, Saveria Rito, Monica Sperabene e tutti i funzionari della Sala raccolte speciali; il Direttore della Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana Marco Guardo, con Ebe Antetomaso; la Direttrice dell'Istituto Centrale per la Grafica Maura Picciau, con Giorgio Marini e Giovanna Scalonì; il Segretario dell'Accademia Nazionale di San Luca Claudio Strinati, con Francesco Paolo Fiore, Serenita Papaldo, Carolina Brook, Alessio Miccinilli e Valentina Oodrab; Mariangela Bruno, Patrizia Cavazzini, Giancarlo Coccioli, Alessandra Di Rollo, Barbara Jatta, Brigitte Kubn-Forte, Lorenzo Mancini, John Marciari, Ginevra Mariani, Maria Cristina Misiti, Andrew Robison.

Mario Bevilacqua

Sommario

15	Introduzione ai testi delle opere di Piranesi, “architetto, che possiede la storia”
	Trascrizioni e note
45	<i>Prima parte di architetture, e prospettive, 1743</i>
73	<i>Antichità Romane de' tempi della Repubblica, e de' primi Imperatori, 1748</i>
91	<i>Vedute di Roma</i>
155	<i>Pianta di Roma e del Campo marzo, 1773</i>
177	Bibliografia